

Pisa, faccia a faccia dei ricercatori precari dell'Università con il rettore Pasquali

■ Risanamento dei conti, reclutamento, contratti: si parlerà di questo, oggi, nel tavolo tra le autorità accademiche dell'università di Pisa e i rappresentanti dell'Assemblea dei ricercatori precari. C'era stato un precedente, quello del confronto sull'anagrafe dei non strutturati, partito nel 2006. Ma il tavolo convo-

cato per oggi dal rettore «rappresenta la prima occasione - spiega dall'Assemblea Alessandro Breccia - in cui nel nostro ateneo c'è un confronto diretto tra autorità e precari su questioni strutturali». Sono un esercito invisibile, fondamentale per il funzionamento dell'università. E per i precari, che avevano chiesto la

convocazione del tavolo al rettore Pasquali con una lettera ufficiale che risale al 20 novembre, l'ordine del giorno verte su tre temi principali. Si parlerà di «misure da adottarsi per ottenere il risanamento dei conti dell'Università di Pisa», ma anche della «necessità di programmare il reclutamento degli anni a venire», stabilendo quanti e quali concorsi verranno banditi. «Chiediamo da tempo - ricorda Breccia - che sia privilegiato il reclutamento di giovani ricercatori rispetto agli avanzamenti di carriera». C'è un altro aspetto: a Pisa si contano 17 forme di rapporto tra ateneo e precari, tra cui, sottolinea l'assemblea, «spicca il surreale contratto di prestazione a titolo gratuito». Ora i precari chiedono di «ridurre e razionalizzare la giungla delle forme contrattuali e di rapporto professionale», anche per «prevedere tutele e garanzie elementari».

VALERIA GIGLIOLI

